

Data	Testata	Edizione	Pagina
13.01.16	Gazzetta del Sud	CZ	32

Il processo sulla depurazione

Bilotta: l'impianto di Crotona da anni sottodimensionato

La dirigente dell'Asp ha testimoniato su richiesta della difesa

CROTONE

Il depuratore della città di Crotona, da sempre è stato sottodimensionato, e l'inquinamento delle acque del Papanicario non era chimico ma batterico, dovuto ai numerosi scarichi abusivi che da anni si riversano nelle acque del torrente. È quanto ha dichiarato ieri in un'aula del Tribunale di Crotona, Rosa Bilotta responsabile del Servizio igiene e ambiente dell'Asp, sentita come teste al processo in corso scaturito da un'inchiesta della Procura sul cattivo funzionamento del depuratore cittadino e di tutti gli altri impianti di depurazione gestiti fino al maggio 2013 da Soakro.

Il giudice Edoardo D'Ambrosio deve giudicare l'ex presidente di Soakro Domenico Capozza (55 anni); il direttore generale, Francesco Antonio Sulla (48); il direttore tecnico Ettore Scutifero (46), e il responsabile depurazione della società Giuseppe Leone (44). I quattro sono difesi dall'avv. Francesco Laratta. Sulla è difeso anche dall'avv. Leo Sulla. Il quale ieri ha rivolto le domande a Rosa Bilotta, chiamata a deporre dalla difesa. Che, con la dichiarazione della responsabile del Servizio Igiene e ambiente dell'Asp ha puntato a scagionare gli accusati.

Ai quattro che erano dirigenti della società la quale gestiva all'epoca dei fatti contestati (fino al maggio 2013), il servizio idrico in 19 comuni e i depuratori in altri 6 comuni della provincia, la Pubblica accusa rappresentata ieri in udienza dal pm onorario Elisa Nicoscia, contesta di aver omesso (ciascuno per il proprio ruolo e responsabilità), di impedire lo smaltimento illecito dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione. I quattro dirigenti per l'accusa, con la loro condotta omissiva avrebbero permes-

so che i fanghi si accumulassero nelle vasche di sedimentazione degli impianti per poi finire negli scarichi dei depuratori che sfociano spesso in fiumi o torrenti (nel caso della città di Crotona nel torrente Papanicario, e quindi in mare).

La Procura (l'indagine è stata condotta dal sostituto Francesco Carluccio); contesta anche il reato di getto pericoloso di cose: perchè non assicurando il corretto funzionamento degli impianti avrebbero con la loro condotta provocato un aumento della carica batteriologica nelle acque dei torrenti o dei fiumi in cui sfociavano gli scarichi dei depuratori. Accuse respinte dagli accusati e dai loro difensori i quali hanno chiamato a deporre ieri anche il direttore amministrativo della Soakro. Rispondendo alle domande dell'avv. Sulla. Liguori ha ricostruito le difficoltà economiche nelle quali si è sempre dibattuta la società (utenti e comuni morosi, costo dell'acqua pagato a Sorical più alto rispetto al prezzo praticato con le tariffe agli utenti, ecc), ora prossima al fallimento, con la conseguenza difficoltà a gestire il servizio affidatole. ◀ (I. ab.)

Sono imputati l'ex presidente della Soakro ed altri tre dirigenti della società idrica



In località Papanicario. Il depuratore della città di Crotona